

IL CASTELLO DI AGLIE'

A photograph of the Castello di Aglie, a large stone building with a central tower and a double staircase leading to a pond in the foreground. The building is made of light-colored stone and has many windows. The pond in the foreground is circular and has a fountain in the center. The sky is blue and there are trees around the building.

*PATRIMONIO DELL' UNESCO
DAL 1997*

LA STORIA

La storia del castello di Agliè è lunga sette secoli. La costruzione del nucleo centrale, risale al XII secolo, per conto del casato dei San Martino. Nel '600 il proprietario Conte Filippo San Martino, ordinò all'architetto Amedeo di Castellamonte di modificare e abbellire il castello, venne rifatta la facciata sul giardino, costruite due gallerie ed il cortile del palazzo.

Nel 1764 Carlo Emanuele III di Savoia, acquistò il castello e lo fece diventare tenuta reale; inoltre ordinò a Ignazio Birago di Borgaro di ampliare il castello, vennero edificati gli appartamenti reali e la chiesa, collegata al palazzo attraverso una galleria a due piani.

LA STORIA



Nel 1796 Agliè fu invasa dalle truppe francesi che rubarono gli arredi interni e lo trasformarono in un ricovero. Nel 1825 il castello tornò in possesso dai Savoia e Carlo Felice lo fece restaurare.

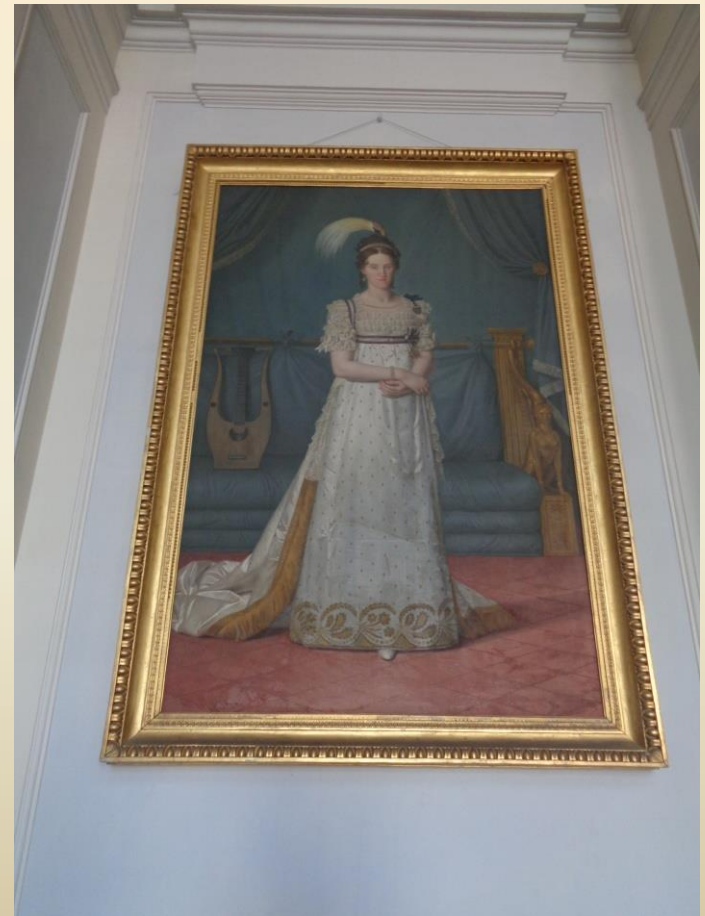
Alla morte del re la proprietà passò alla regina Maria Cristina di Borbone ed alla sua morte, nel 1849, la proprietà passò a Ferdinando Duca di Genova. Ed infine nel 1939 dopo lunghe trattative lo stato Italiano acquistò il complesso del castello per la cifra di 8 milioni di lire.

NEL SALONE DI CACCIA, SONO VISIBILI I QUADRI ED I BUSTI CHE RAFFIGURANO:

Carlo Felice



Maria Cristina di Borbone



L' ARCHITETTURA

Il castello di Agliè rappresenta un esempio dell'architettura monumentale europea del XVII e XVIII secolo.

Circondato da un parco con alberi secolari e grandi serre, il castello conta oltre 300 stanze con un vasto e prezioso patrimonio di arredi e collezioni che spazia dai quadri ai reperti archeologici fino alle raccolte di oggetti orientali.

Alcuni ambienti principali:

Salone di caccia, Sala dei Valletti, Biblioteca, Sala degli Antenati, Galleria d' Arte, Teatrino, Sala del Biliardo, Studio del Duca, Salone da Ballo, Sala Gialla

Nella Galleria delle Tribune ci sono 72 ritratti di Cavalieri dell' Ordine Supremo della Santissima Annunziata, commissionati dalla regina Maria Cristina tra il 1845/47.



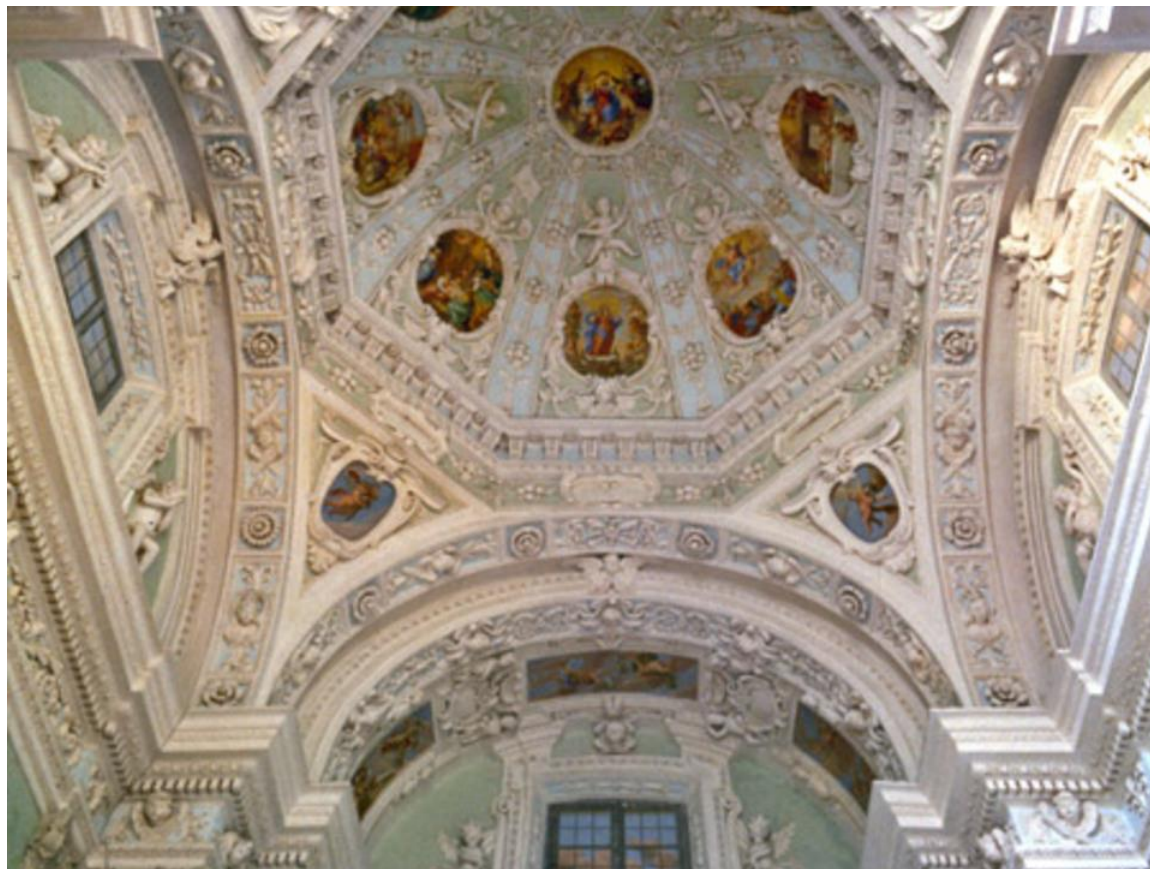
La sala da ballo

Detta anche Sala di Re Arduino, dove è presente un lampadario del peso di 150 Kg che conteneva ben 96 candele.



Il teatrino

Costruito nel 1824, sostituendo una pre-esistente cappella. Contiene alcuni scenari, per le coreografie, del pittore Luigi Vacca



***Cappella di San
Massimo***



Sala Tuscolana

Contiene reperti provenienti dal territorio dell'antica città di Tuscolo, presso Frascati. Il pavimento stesso, di marmo, proviene da una antica villa romana, come parti degli affreschi, in cornici alle pareti.



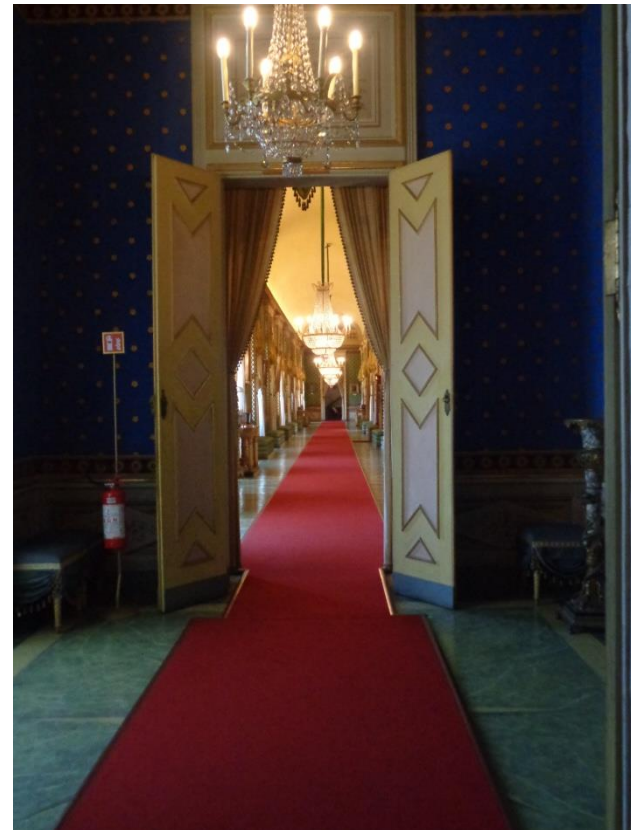
***Camera da letto della
Regina***

Le due Gallerie d'Arte, lunghe 56 metri

Quella accessibile solo agli uomini, austera nell'arredamento, ricca di busti e quadri dell'epoca.



Quella della Regina, o galleria verde, del 1830, molto più raffinata, sono conservati i tendaggi originali, con collezioni di porcellane, oggetti preziosi in alabastro



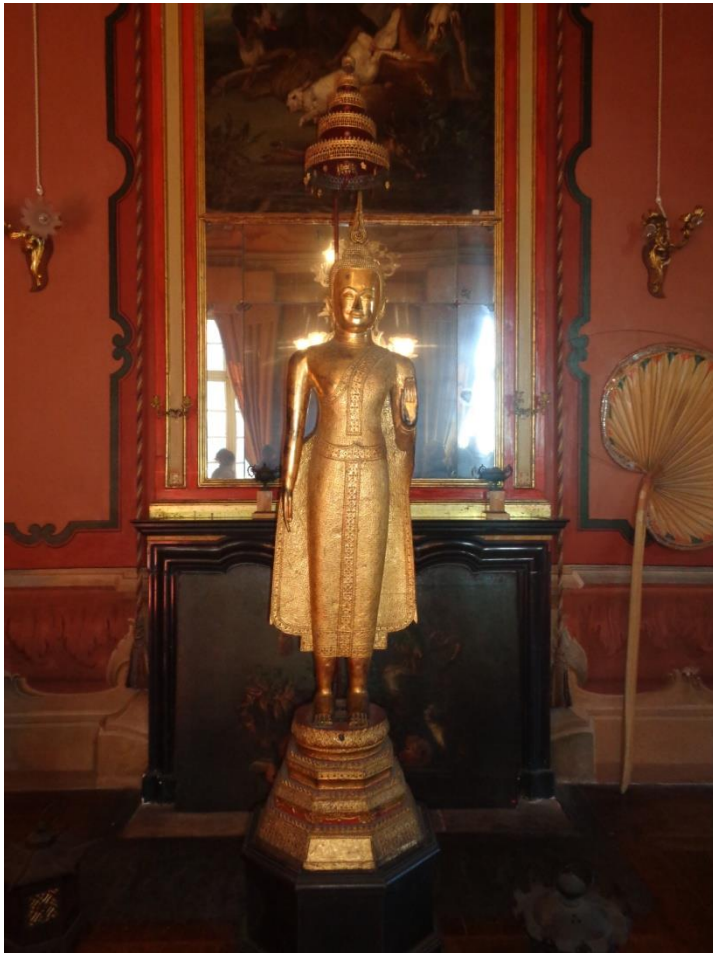
La biblioteca contiene 3200 volumi



I lampadari sono molto preziosi, in vetro di Murano o cristallo di Boemia, tutti dell'800



Sala Cinese: voluta dal Duca Tommaso che porto ad Agliè dai suoi viaggi: statue del Buddha e di divinità Cinesi, Armature di Samurai, oggetti preziosi donati dai Reali del Siam di cui fu ospite.





Le cucine



I giardini reali

*La fontana dei Quattro
Fiumi o Fontana a ferro di
cavallo*



...la leggenda del fantasma...



Nella sala della musica è presente il busto in cera di Maria Vittoria di Soissons. Si narra che lo spirito in pena della duchessa, nelle notti senza luna, si aggiri per i saloni del castello.

AGLIE' AI GIORNI NOSTRI

Il castello di Agliè fa parte del circuito delle residenze Sabaude in Piemonte. Oggi è un Museo e può essere visitato.

Per la sua romanticità, i grandi giardini e bellezza, il castello è stato utilizzato come set cinematografico per vari film, come il conosciuto: “Elisa di Rivombrosa”.

*Elaborato da :
Lucia Dematteis, Lorenzo Oberto, Sabina Stefanovici*

